

## Lesley Foxcroft & Grazia Varisco, l'arte contemporanea a Villa Pisani

Posted by Hidalgo | Date: giugno 07, 2018 | in: Hidalgo Segnala, Mostre | Leave a comment



VICENZA (Bagnolo di Lonigo)

VILLA PISANI BONETTI

Dal 21 giugno al 10 novembre 2018

Giovedì 21 giugno 2018 inaugura l'ottava edizione di "Arte Contemporanea a Villa Pisani", progetto che con cadenza biennale invita artisti contemporanei a ideare e realizzare opere inedite per la Villa Pisani Bonetti a Bagnolo di Lonigo nel vicentino, capolavoro giovanile dell'architettura di Andrea Palladio.

Quest'anno le artiste chiamate a misurarsi con l'identità morfologica e significativa di questo luogo sono Lesley Foxcroft e Grazia Varisco, ed entrambe hanno scelto di intervenire con le loro opere sia in interni sia in

esterni.

Il progetto, avviato nel 2007 da Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti, proprietari della Villa, è coordinato da Luca Massimo Barbero e curato da Francesca Pola, realizzato dall'Associazione Villa Pisani Contemporary Art in collaborazione con A arte Invernizzi. Le opere realizzate dalle due artiste sono pensate per dialogare con il luogo e gli spazi di una dimora abitata, in una dimensione privata e vissuta che non è soltanto uno spazio espositivo, ma diviene luogo di una memoria attiva e creativa, che nella relazione propositiva con la sua identità storica apre al visitatore inedite coordinate di esperienza.

La mostra concepita da **Lesley Foxcroft** (1949, Sheffield) per gli spazi di Villa Pisani prevede un intervento nel salone centrale dell'edificio, dove l'artista intende connotare le quattro porte di accesso laterale attraverso altrettante sculture lineari orizzontali collocate sulle rispettive architravi e attentamente proporzionate alle loro dimensioni, sottolineando così la struttura architettonica dell'edificio palladiano e le sue principali traiettorie di transito interno. Per il parco attorno alla Villa, Foxcroft ha inoltre concepito una scultura in metallo galvanizzato, che l'artista sostiene di aver scelto in ragione del suo uso ricorrente negli arredi urbani in esterno, per via della sua semplicità funzionale: questa scultura è composta da diversi moduli essenziali di forma ad "L", disposti a delineare una sorta di parallelepipedo aperto e attraversabile, che integra il materiale urbano nel contesto naturale. L'artista ha dichiarato di voler così "contenere lo spazio senza imporsi su di esso", sottolineando quel dialogo tra ambiente e intervento artistico di tipo aperto, libero, non invasivo, che connota anche l'architettura di Palladio. In uno degli spazi seminterrati, Foxcroft presenta infine una selezione di opere in diversi elementi realizzate a partire dal 1997, anno in cui ha esposto per la prima volta il suo lavoro in Italia. Sono sculture in materiali semplici e quotidiani, come cartone, MDF (Medium Density Fibreboard: fibra di legno assemblata industrialmente), gomma industriale – tutti materiali caratterizzati da estrema duttilità ed elasticità. All'elementarità delle materie, private di qualsiasi valore metaforico o simbolico, si aggiunge l'essenzialità operativa dei procedimenti di realizzazione, agevolata dalla loro malleabilità. In una sorta di ricercato anonimato della propria identità, sono forme che si adagiano sulle pareti o sul pavimento, costituite dalla sovrapposizione e variazione di posizione dei medesimi elementi, diversamente ma regolarmente orientati, che scandiscono lo spazio senza occuparlo con la loro plasticità, ma in una sua possibile progressione. Essenzialità, rigore e razionalità sono tutti elementi di relazione attiva con lo spazio palladiano di Villa Pisani, che viene così attraversato e percorso da queste presenze che non lo occupano retoricamente come monumenti, ma ne sottolineano, con agilità e nitore, possibili traiettorie e percorrenze.

**Grazia Varisco** (1937, Milano) si è concentrata per questa occasione sulla relazione dell'edificio palladiano con lo spazio circostante, ideando due interventi che mettono in rapporto la Villa e il parco. Il primo si presenta come una superficie specchiante collocata a ricoprire i due corpi inclinati laterali della scalinata posteriore, che collega Villa Pisani al grande prato retrostante e all'ambiente intorno. Nel suo riflettere il cielo, adagiato come una pelle sulla struttura senza modificarne plasticamente i volumi, ma amplificandone il significato di passaggio tra interno ed esterno, questo lavoro intende connettere diversi spazi e tempi del transito del visitatore, e si dissemina anche sul prato adiacente, con alcune altre lastre specchianti più piccole, idealmente conducendolo sino alla cantina. Le dinamiche del passaggio si ritrovano nel secondo intervento, una grande scultura concepita per il parco, costituita da due lastre verticali in acciaio corten, affiancate ma non allineate tra loro, a delineare una sorta di corridoio a cielo aperto, che va restringendosi sino a culminare in una Risonanza specchiante sul fondo: nella sua impossibile percorrenza, volutamente ricreando l'effetto di una stanza che si restringe, ma in esterni e sotto soffitto.

Al centro del grande salone della Villa, è poi esposta una grande installazione in tre elementi intersecantisi in tre colori diversi (bianco, nero e grigio), che appartiene alla tipologia degli *Gnomoni*: idealmente ed esplicitamente, una sorta di meridiana concettuale ed esperienziale in cui, grazie alla piegatura inattesa della struttura geometrica, l'ombra materializza il trascorrere del tempo. In uno degli spazi seminterrati delle cantine, Varisco richiama la presenza di altri *Gnomoni*, ma con una soluzione più estesa e progressiva nello spazio, mentre al fondo del percorso si trovano i suoi *Quadri comunicanti*, che ripropongono in modo ancora differente il tema del vuoto e della superficie specchiante, in questo caso disturbata da intenzionali interferenze, come elemento di lettura e modificazione dello spazio.

Fattori come il tempo e la luce, che già dalla fine degli anni Cinquanta caratterizzano il lavoro di Varisco, trovano nuova declinazione nel percorso concepito per Villa Pisani: come nell'architettura di Palladio, a fare la differenza e costituire l'unicità irripetibile dell'esperienza artistica, sono qui per Varisco sempre la presenza e il comportamento umani, e la relazione che le coordinate geometriche e luminose assumono non in una dimensione puramente astratta ma nel dialogo effettivo con l'ambiente, nella dimensione reale e vissuta del tempo.

La mostra intende accogliere il visitatore come vero e proprio ospite in una casa e nel parco circostante: dentro e fuori l'architettura di Andrea Palladio, le opere di Foxcroft e di Varisco si integrano con il luogo, così come i lavori nati negli anni precedenti dal dialogo stabilito con questi spazi da altri quattordici artisti internazionali, quali Nello Sonveg e Michel Verjux (2007), Igino Legnaghi e François Morellet (2008), Alan Charton e Riccardo De Marchi (2009), David Tremlett e Bruno Zevi (2010), Arthur Duff e Niele Toroni (2012), Nicola Carrino e Arcangelo Sassolino (2014), Pino Pinetti e Mauro Staccioli (2016). Alcune delle opere esposte sono ad oggi ancora parte della Villa e del parco, concepite per essi e inserite armoniosamente nell'intero complesso, facendo così di Villa Pisani un luogo attivo e vitale della storia all'incontro con la contemporaneità.

Agli interventi di Foxcroft e di Varisco sono dedicati **due cataloghi monografici bilingue**, che contengono l'introduzione di Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti, i testi critici di Luca Massimo Barbero e di Francesca Pola, apparati bibliografici delle artiste e le immagini delle opere installate a Villa Pisani.

**Villa Pisani a Bagnolo di Lonigo**, progettata da Andrea Palladio a partire dal 1541, al ritorno dal suo primo viaggio a Roma, e realizzata tra il 1544 e il 1545, è forse l'opera più rappresentativa del periodo giovanile della sua attività e con essa inizia la collaborazione con la Repubblica veneziana. Ispirata alla monumentalità della Roma imperiale, Villa Pisani rappresentava l'affermazione del potere di Venezia sulla terraferma: la dimora rappresentativa e vivibile nello stesso tempo, controllava il territorio agricolo circostante, mentre la posizione sul fiume la collegava alla Serenissima per i trasporti di persone e di merci. La Villa presenta la facciata principale verso il fiume, mentre il retro si rivolge verso le zone lavorative del complesso.

Ubicata all'interno del giardino della Villa è la Barchessa, in origine costruzione rustica con ampie tettoie ad archi a destinazione essenzialmente agricola che oggi, dopo un attento restauro e completo ripristino, ritorna a vivere, preservata e valorizzata, nel XXI secolo, in veste di un raffinato Relais, grandi Spazi Eventi e con il ristorante Osteria del Guà ([www.labarchessadivillapisani.it](http://www.labarchessadivillapisani.it)).

### SEGNALACI IL TUO EVENTO



### Iscriviti alla Newsletter

Nome \*

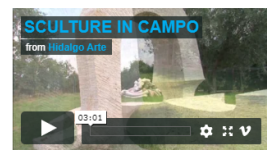
Cognome \*

Email \*

MODALITA' DI TRATTAMENTO DEI DATI:  
 Dichiaro di aver letto e compreso l'informativa Privacy ed esprimo il mio consenso al trattamento dei dati per le finalità indicate

Iscriviti

### Video



### Partner



### Cerca nel sito

Search

### Facebook



D' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

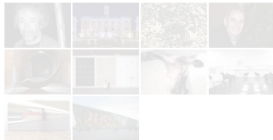
### ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona mese

### Categorie

Seleziona una categoria

### Articoli più letti



### Articoli più letti

**ANDREA FOGLI** risponde alle cinque domande di Hidalgo

dicembre 14, 2015

**IL 5 GIUGNO E' ALLE PORTE**, di Roberto Gramiccia

giugno 03, 2016

**ANTONIO SANFILIPPO**, uno di quei pittori "formalisti e marxisti"... Un'importante mostra alla galleria Lo Scudo di Verona, di Roberto Gramiccia

dicembre 14, 2015